

La Cùpa 

presenta

LA FACCIA DELLA TERRA

un film di Gianfranco Firriolo

con Vinicio Capossela

Italia/USA, 2009, 55'

La faccia della terra

scheda tecnica

Paese	Italy, USA
Anno Prod Film	2009
Formato	HDV, DVcam, Super 8
Durata	55'
Produzione	LA CUPA srl
Coordinamento di Produzione	Enrico Gusso
Regia	Gianfranco Firriolo
Sceneggiatura	Vinicio Capossela
Fotografia	Gianfranco Firriolo
Montaggio	Gianfranco Firriolo, Fania de Risi, Massimo Salvucci
Musiche	Musiche e Canzoni tratte dall'album "Da solo" di Vinicio Capossela, (per gentile concessione Warner), Edizioni La Cupa tranne: "La rondinella" (musica tradizionale/adattamento testo di Vinicio Capossela), "New York New York" (John Kander/Fred Ebb) EMI Music Publishing, "Agita" (Nick Apollo Forte) ASCAP/BMI publishing, "Bull buster" (Alessandro Stefana), SIAE Publishing.
Sound Editor	Taketo Gohara
Ufficio Stampa	MA9 PROMOTION Tel 02.29010172
Vinicio Capossela	Maryon Pessina Cel.3333951396 maryon@ma9promotion.com
Coordinamento	Luca Bernini luca@lacupa.it
Sito Ufficiale	www.viniciocapossela.it

La faccia della terra la storia

Un viaggio fisico e interiore lungo le storie che fanno da contraltare alla scrittura e alla lavorazione del più recente album di studio di Vinicio Capossela, "Da solo".

Un film racconto "on the road" alla scoperta di stagioni scomparse, strumenti inconsistenti, personaggi fantastici e quotidiani, storie di vita che evocano suggestioni e pagine che diventano canzoni in carne e ossa, incontri fortuiti e fatali, solitudini specchiate, Side Shows da rodeo americano.

Un brulicare di storie e di vita che affiorano sulla faccia della terra come su quella dell'io narrante, deturpandone i lineamenti e intrecciandoli per sempre a quelli dei suoi personaggi.

Girato con tecnica mista da Gianfranco Firriolo, La faccia della terra offre uno spaccato inedito sull'universo artistico di Vinicio Capossela, finendo per essere, oltre che narrazione cinematografica, un occhio indiscreto che immortalava, quasi in prima persona, il processo creativo che si nasconde dietro ogni storia, dentro ogni canzone.

Trasformando quello che inizialmente doveva essere un semplice backstage girato da un amico, il regista amalgama il materiale grezzo alla fonte del disco servendosi di diversi linguaggi tra cui quello del reading, della video poesia e del clip musicale.

Realtà, finzione e surreale si alternano in questo strambo "film racconto", nell'audace intento di scardinare il classico genere del "dietro le quinte"...nel mentre trasmesso dalle tv dei motel...

La faccia della terra

Gianfranco Firriolo - note biografiche

Nasce a Milano nel 1970. Si forma alla Scuola del Cinema di Milano.

Dal 1997 fotografa gli spazi e le città del mondo per il TV Magazine "Nonsolomoda", da qui il suo definirsi *apolide*.

E' dall'incontro nel 2000, con il movimento artistico milanese "Caravanserraglio" che nascono i primi progetti come regista di documentari e clips musicali indipendenti.

Nel 2007 comincia la collaborazione artistica con Vinicio Capossela, di cui firma la regia del videoclip "Il Gigante e Il Mago" (2008).

" La faccia della terra " è il suo primo mediometraggio.

Per Vinicio Capossela ha curato inoltre la regia del dvd + cd SOLO SHOW ALIVE, pubblicato il 13 novembre 2009

La faccia della terra

Vinicio Capossela - note biografiche

Vinicio Capossela nasce ad Hannover, in Germania, nel 1965. Il suo primo album, *All'una e trentacinque circa*, pubblicato nel 1990, ha vinto la Targa Tenco come migliore opera prima. Un debutto felice, seguito nel corso degli anni da una serie di album (*Modi*, del '91; *Camera a sud*, del '94; *Il ballo di San Vito*, '96; *Liveinvolvo*, '98; *Canzoni a manovella*, '00; *L'indispensabile*, '03; *Ovunque proteggi e Nel niente sotto il sole*, '06; e il recente *Da solo*, uscito il 17 ottobre 2008) che non hanno fatto altro che ampliare il suo seguito di pubblico.

Importanti quanto i suoi lavori discografici sono le numerose collaborazioni intrattenute da Capossela nel corso degli anni; i primi reading dedicati a John Fante in compagnia di Vincenzo Costantino "Cinaski, con cui soltanto pochi mesi fa ha pubblicato per Feltrinelli il libro *In clandestinità, Mr Pall incontra Mr Mall*, il tour con la Kocani Orkestar di Neat Veliov, la fanfara di ottoni macedone resa celebre dal film *Il tempo dei gitani*; la costante collaborazione con il chitarrista Marc Ribot e quella con l'Orchestra d'Archi Italiana diretta da Mario Brunello; le registrazioni dei *Sonetti* di Michelangelo con Philippe Eidel e la collaborazione a distanza con gli strumenti giocattolo di Pascal Comelade. Per non dire dei progetti paralleli che si sono materializzati tra un disco e l'altro, dai *Concerti per le Feste* a quelli dedicati alle morne, ai tanghi e al rebetico di *Parole d'altrove*; o come i lavori legati alla parola messi in scena negli ultimi anni (*Fuggite, amanti, amor - Rime e lamentazioni per Michelangelo* e il reading marinaro *Storie di marinai, profeti e balene*).

Radio, scrittura, cinema sono confluiti nel percorso artistico di Vinicio Capossela a più riprese: è del 2004 il suo (finora) unico romanzo, *Non si muore tutte le mattine*, i cui reading di presentazione sono diventati un vero e proprio spettacolo teatrale intitolato *Voci, echi e visioni da Non si muore tutte le mattine*, mentre alcune pagine del libro hanno dato vita a un nuovo esperimento radiofonico, le *Radiocapitolazioni*, andate in onda su Radiotre nel novembre del 2004. Altrettanta importanza hanno avuto altri due suoi lavori radiofonici, l'adattamento del *Canto di Natale* di Charles Dickens e il radioracconto originale *I cerini di Santo Nicola - Racconto infiammabile per voci, suoni e canzoni*, entrambi realizzati e trasmessi da Radiodue in occasione delle feste natalizie. E se quello con il cinema poteva essere considerato, finora, un flirt giovanile (una sola apparizione, nel 1992, nel film *Non chiamarmi Omar* di Staino), il cameo nel film di Valerio Mieli *Dieci inverni* presentato alla più recente Mostra del cinema di Venezia e il mediometraggio *La faccia della terra*, scritto da Capossela e girato da Gianfranco Firriolo, presentato al Milano Film Festival, aprono per lui nuove strade e nuove possibilità espressive.